

VareseNews

“L’ospedale dovrà essere più vicino al suo territorio”

Pubblicato: Lunedì 4 Febbraio 2008

✖ «Dovremo lavorare sull’organizzazione. Considerare tutte le realtà, migliorare efficienza ed efficacia. Per questo motivo ho scelto una squadra che abbia le caratteristiche tecniche e umane adatte per aiutarmi in quest’opera». **Armando Gozzini**, direttore generale dell’azienda ospedaliera Sant’Antonio, ha presentato i componenti del suo staff dirigenziale ai dirigenti medici e amministrativi. «Ho valutato molti profili prima di scegliere i miei stretti collaboratori. Le notizie riportate sulla stampa circa lottizzazioni partitiche non sono vere. La scelta si basa solo su meriti e curricula».

Alla direzione sanitaria è stato chiamato **Fabio Banfi, 52 anni**. Al suo terzo mandato consecutivo in provincia prima all’azienda ospedaliera di Varese e poi all’Asl, vanta numerose specializzazioni e pubblicazioni: «Ho scelto Fabio Banfi sia per il suo forte legame territoriale che lo rende personaggio noto a molti di voi – ha dichiarato il direttore generale – sia per le sue capacità che lo rendono l’uomo giusto a ricoprire un ruolo, che ultimamente è stato un po’ carente. Avrà il suo ufficio all’intermo dell’ospedale per sottolineare il legame stretto con i clinici».

Alla guida della direzione amministrativa è stata chiamata la toscana **Elisabetta Fabbrini**, volto poco conosciuto ma che vanta una grande esperienza nel campo dell’economia sanitaria e del controllo gestionale: «Ho chiamato la dottoressa Fabbrini sia per le sue specifiche competenze sia perchè è una donna ed è risaputo che le donne siano più puntigliose e precise».

Sulle future strategie, il dottor Gozzini preferisce non sbilanciarsi: «È ancora prematuro. Iniziamo ora a lavorare rendendoci conto della realtà. Possiamo anticipare che il nostro lavoro punterà sul miglioramento dell’organizzazione e sul radicamento territoriale per diventare sempre più rispondenti alle esigenze dei nostri utenti». Un investimento che viene richiesto a gran voce anche dagli ospedali periferici di Somma e di Angera.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it